



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Quota sociale 2020
3. Ischia Pharma 2020

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Dieta scorretta e cibo spazzatura minano la fertilità maschile
5. Villocentesi
6. Che cos'è e come si cura la cisti pilonidale?
7. Tumore della vescica, con poca vitamina D aumenta il rischio?



Prevenzione e Salute

8. Sangue nelle feci, che fare?
9. Cause e gestione della stitichezza

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

Vótta chiéna tiéne 'mmàno.

DIETA SCORRETTA E CIBO SPAZZATURA MINANO LA FERTILITÀ MASCHILE

Una ricerca pubblicata su Jama Urology conclude che chi segue una dieta bilanciata - evitando da snack a cibo industriale, dolci, pizza, bibite e via di questo passo - ha un seme più sano.

Un dato su tutti: la concentrazione di spermatozoi è scesa del 60% tra 1973 e 2011. Come fare allora per proteggere la fertilità?

Mangiare bene e sin dalla giovane età:

- giovani adulti che seguono una dieta bilanciata hanno 68 milioni di spermatozoi in più per eiaculato rispetto a coetanei che mangiano a base di cibo spazzatura (*snack a cibo industriale, dolci, pizza, bibite etc*).

Questo è quanto suggerisce una ricerca appena pubblicata sulla rivista *Jama Urology*.

Probabilmente a causa di molteplici fattori ambientali risulta in continua discesa la qualità dello sperma: la concentrazione di spermatozoi è scesa del 60% tra 1973 e 2011; inoltre anche per la concentrazione di **testosterone**, l'ormone sessuale maschile, si osserva un trend in decrescita.

Un uomo che abbia **39 milioni di spermatozoi per eiaculato** (o meno di 15 milioni per millilitro di sperma) ha una concentrazione spermatica bassa, che non solo impatta negativamente sulla possibilità di fare figli, ma riflette anche chiaramente il suo stato di salute generale.

Nello studio è emerso che coloro che mangiavano sano (*frutta e verdura, pesce, cereali integrali*) avevano 68 milioni di spermatozoi in più per eiaculato, rispetto a chi seguiva una dieta prettamente occidentale e poco nutriente; i **vegetariani** avevano 33 milioni di spermatozoi in più per eiaculato dei coetanei che si nutrivano male. "La fertilità non è un parametro importante solo per fare figli" - ma è anche legata allo stato di salute e all'aspettativa di vita dei maschi". (*Salute, La Repubblica*)



PREVENZIONE E SALUTE**SANGUE NELLE FECI, CHE FARE?**

Domanda: *Gentile Professore, mio figlio 22enne da circa una settimana presenta tracce di sangue rosso vivo nelle feci. Il medico curante che l'ha visitato riscontra l'ano leggermente infiammato per la probabile presenza di emorroidi nel tratto finale del retto.*

*Prescrive una crema a base del principio attivo **Betametasone + Gentamicina**, un antidiarroico e al bisogno un integratore. Premesso che mio figlio non segue rigorosamente la posologia prescritta, è normale che dopo una settimana il problema è sempre presente?*

Risposta: Gentile signora, in assenza di particolari fattori di rischio e visto che il medico che l'ha visitato non ha riscontrato altro che emorroidi, penso che non ci siano grandi problematiche.

Eviterei di utilizzare comunque creme al cortisone, ma mi limiterei a pomate anti infiammatorie (a base di **Mesalazina**) e ad assumere per bocca farmaci a base di **Diosmina + Esperidina**, 2 compresse per 2 volte al giorno a stomaco pieno per un paio di settimane. Se il problema perdurasse, le consiglio di rivolgersi a uno specialista per una visita e un'eventuale rettoscopia.

CAUSE E GESTIONE DELLA STITICHEZZA

Domanda: *Ho problemi di stitichezza, ho 63 anni e mi aiuto da molti anni bevendo 2 litri di acqua appena alzato. Riesco in questo modo ad avere equazioni regolari e feci morbide.*

Non ho mai usato medicine. Negli ultimi tempi ho mancanza di stimolo e difficoltà pur mantenendo la mia abitudine. Ho una dieta ricca di fibre.

Cereali, lenticchie tutti i giorni ed in grande quantità, frutta e verdura, mangio tutto ma sono quasi vegetariano. Posso fare qualcosa o assumere qualche aiuto oltre all'acqua?

Faccio anche un discreto movimento fisico. Non ho sanguinamenti o altri segnali allarmanti, semplicemente riscontro un' aumentata difficoltà e mancanza di stimolo dopo l' acqua, cosa che avevo prima. Negli ultimi tempi ho diminuito i carboidrati, per il resto mangio e vivo come sempre.

Risposta: La stitichezza o stipsi è una condizione molto frequente. La stipsi può essere secondaria a diverse patologie o all'assunzione di farmaci oppure manifestarsi in assenza di una causa apparente nelle forme idiopatiche. Queste ultime comprendono la stipsi funzionale, la stipsi associata alla **sindrome del colon irritabile (IBS)** e i **disordini della defecazione**.

L'approccio alla stipsi prevede dunque che vengano in primis escluse le cause secondarie attraverso la visita, la raccolta dell'anamnesi e l'esecuzione di test mirati. In questo contesto, a seconda delle caratteristiche della stipsi e del paziente potrebbe essere indicato eseguire una colonscopia, esame che può comunque essere raccomandato ai fini dello screening del tumore del colon-retto a partire dai 50 anni anche in assenza di sintomi di allarme o prima nel caso ci siano stati casi di tumore del colon nei familiari.

Nella gestione delle **forme idiopatiche** di stipsi un ruolo fondamentale è svolto dalla dieta che deve prevedere un adeguato apporto di fibre e liquidi. Qualora questo non sia sufficiente potrebbe essere necessario ricorrere ad una **integrazione di fibre** favorendo quelle solubili come lo **Psyllium** oppure all'utilizzo di **lassativi osmotici** come quelli a base di Polietilen Glicole (PEG).

Qualora la risposta terapeutica rimanga insoddisfacente o in casi selezionati, in particolare nel sospetto di un disordine della defecazione, possono essere utili una serie di esami di secondo e terzo livello come la **defecografia, la manometria anorettale e il test di espulsione del palloncino**. Questi esami esplorano la funzionalità dello sfintere anale ed aiutano ad identificare i pazienti con alterazioni anatomiche (**rettocele, megaretto funzionale**) o funzionali (**dissinergia addomino-pelvica**) e quelli che potrebbero giovare di terapie basate sul biofeedback. (*Salute, La Repubblica*)

PREVENZIONE E SALUTE**VILLOCENTESI****CHE COS'È**

È una tecnica di **diagnosi prenatale** invasiva che consiste nel prelievo di frammenti dei **villi coriali**, tessuti presenti nella placenta.

Il prelievo viene solitamente ottenuto sotto guida ecografica per via transaddominale, vale a dire con una puntura attraverso l'addome della donna o, più raramente, per via transcervicale in cui la cavità uterina viene raggiunta tramite un catetere vaginale.

I **villi coriali** ottenuti con il prelievo vengono utilizzati per indagini di laboratorio che permettono di diagnosticare eventuali anomalie cromosomiche del feto (ad es. la *sindrome di Down*), malattie genetiche (come per es. *talassemia Alfa e Beta*, *emofilia A e B*, *fibrosi cistica* ecc.), nonché di stabilire su richiesta la paternità del nascituro.

L'esame ha indicazioni simili a quelle dell'amniocentesi: età materna superiore ai 35 anni, **alterazioni cromosomiche** nei genitori, malformazioni del feto rilevate all'esame ecografico, malattie geniche, difetti congeniti del metabolismo, pregressa morte endouterina del feto, aborti ripetuti; ma rispetto all'**amniocentesi** ha il vantaggio di poter essere eseguito prima, infatti si può svolgere tra la 11° e la 13° settimana di gestazione.

COME SI SVOLGE?

L'aspirazione del campione di tessuto da analizzare viene ottenuta, sotto l'occhio attento di un ecografo, mediante due vie:

- ❖ quella **transaddominale** comporta l'inserimento di un ago, che viene spinto attraverso la parete addominale e uterina sino alla placenta;
- ❖ la via **transcervicale** è quella percorsa da un catetere flessibile inserito nella vagina e quindi nella cavità uterina.

CURIOSITA'**COME È NATO L'ORDINE ALFABETICO DELLE LETTERE?**

Le lettere dell'alfabeto si succedono secondo un ordine fissato nell'antichità. .

Si ritiene che la realizzazione del primo alfabeto risalga alla metà del II millennio avanti Cristo a opera di popoli semitici della Siria e della Palestina, che idearono l'uso delle lettere e associarono a ciascuna di esse un segno grafico derivandolo dai geroglifici egiziani.

LETTERE E NUMERI. Il criterio con cui le lettere furono originariamente ordinate all'interno dell'alfabeto non è certo. L'ipotesi più attendibile è che *i caratteri grafici delle lettere venissero usati anche per indicare piccoli numeri*, per cui il segno corrispondente all'uno fu collocato nell'alfabeto al primo posto, quello corrispondente al 2 al secondo posto e così via.

Con lievi modifiche e aggiunte, dall'alfabeto semitico derivò quello fenicio, da questo quello greco, quindi quello etrusco, poi il latino e infine l'italiano moderno.

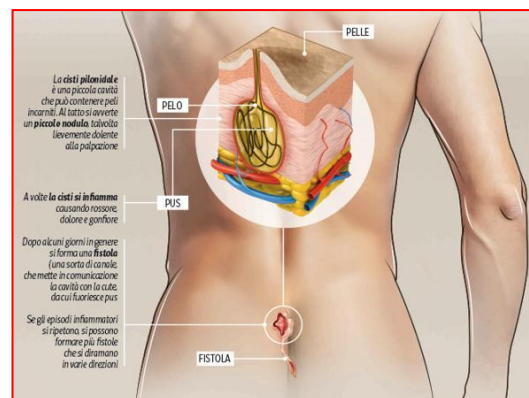
SCIENZA E SALUTE**CHE COS'È E COME SI CURA LA CISTI PILONIDALE?**

È un piccolo sacco che si può infettare e di solito va trattato chirurgicamente. È una lesione molto comune, soprattutto nei maschi, che si forma nella regione dell'osso sacro e del coccige

Le caratteristiche

La **cisti pilonidale** - è una lesione molto comune, soprattutto nei maschi, che si può formare a livello della piega interglutea, nella regione dell'osso sacro e del coccige. Quest'area è caratterizzata da una cute molto sottile attaccata all'osso, con scarso tessuto sottocutaneo, caratteristica che la rende più vulnerabile.

La cisti pilonidale è in pratica una piccola cavità che può contenere **peli incarniti**. Al tatto si avverte un piccolo nodulo, talvolta lievemente dolente alla palpazione.

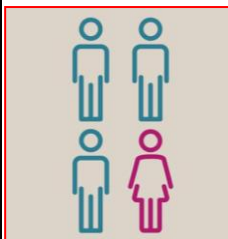
**Il decorso**

A volte la cisti si infiamma causando rossore, dolore e gonfiore. Dopo alcuni giorni in genere si forma una fistola (una sorta di canale, che mette in comunicazione la cavità con la cute, da cui fuoriesce pus).

Se gli episodi infiammatori si ripetono, si possono formare più fistole che si diramano in varie direzioni.

**Le cause**

La **cisti pilonidale** è conseguenza di un'infiammazione/infezione. La sua presenza è favorita da: presenza di molti peli; eccessiva pressione o attrito sull'area che ricopre il coccige come può accadere in chi pratica alcuni sport (equitazione) o sta molto seduto; sovrappeso e obesità.

**La diagnosi**

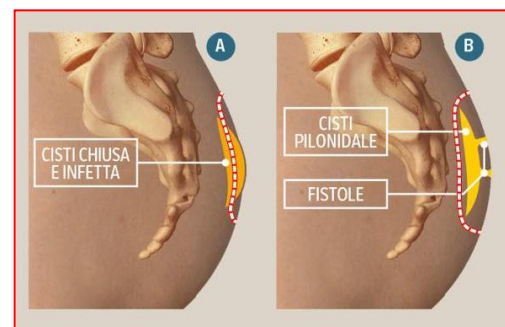
In genere basta un'attenta ispezione della cute che permette di evidenziare il rigonfiamento della cisti e uno o più tragitti fistolosi con i rispettivi fori sulla cute. In alcuni casi quando la cisti è chiusa e non ha formato fistole si può ricorrere all'ecografia per valutarne le dimensioni. La quota di uomini (in media tra i 15 e i 30 anni di età) che

sviluppano la cisti pilonidale è pari all'**1%**.

La cisti pilonidale è **più comune nel sesso maschile con un rapporto di 3 a 1 rispetto al sesso femminile**.

Le cure

Quando la cisti è infetta e chiusa (non ha formato fistole), occorre inciderla per drenare il pus. In genere si somministra anche una terapia antibiotica. Una volta passata l'infiammazione, in genere si raccomanda l'asportazione completa della cisti insieme a un margine minimo di tessuto sano. L'intervento può essere più o meno invasivo a seconda di quante fistole si sono formate. La ferita chirurgica può essere chiusa con punti di sutura, ma in genere si preferisce lasciarla aperta (soprattutto se sono presenti più fistole): il tempo di guarigione è maggiore, ma il rischio di recidiva diminuisce. La convalescenza può variare dalle 4 alle 8 settimane. (Salute, Corriere)



SCIENZA E SALUTE

TUMORE DELLA VESCICA, CON POCA VITAMINA D AUMENTA IL RISCHIO?

*Dietro il **tumore della vescica** potrebbe esserci anche un deficit di **vitamina D**.*

La carenza di questo micronutriente è stata associata a un aumentato rischio di sviluppare tale neoplasia.

Gli studi si riferivano a gruppi di popolazione composti da 112 a 1125 individui. Di questi 5 su 7 hanno correlato i bassi livelli di **vitamina D** con un aumentato rischio di **tumore vescicale**.

In uno studio separato i ricercatori hanno osservato le cellule che rivestono la mucosa vescicale, le cosiddette cellule epiteliali transizionali. Il team ha visto che queste cellule erano in grado di attivarsi in risposta alla **vitamina D** che, a sua volta, stimolerebbe una risposta immunitaria. Il sistema immunitario – potrebbe svolgere un ruolo cruciale nella prevenzione oncologica identificando delle anomalie cellulari prima dello sviluppo del **tumore**.



Deficit di Vitamina D associata a diverse malattie

: L'ipotesi dei ricercatori è che se la **vitamina D** è presente in quantità ridotte non riuscirebbe a indurre le cellule della mucosa vescicale a stimolare un'adeguata risposta immunitaria nei confronti delle cellule "anormali".

I dati – necessitano di ulteriori evidenze ma, in ogni caso, indicano l'importanza di mantenere adeguati i livelli di **vitamina D**, una vitamina prodotta anche grazie all'esposizione solare e che può essere assunta anche con l'alimentazione (*sgombro, salmone, tuorlo d'uovo*, ad esempio).

La carenza di **vitamina D** è stata associata a malattie cardiovascolari, cancro e patologie autoimmuni.

«La correlazione tra **vitamina D** e rischio di **tumore vescicale** è plausibile e i dati lo confermano».

«Sono necessari comunque ulteriori studi per poter far rientrare il deficit di **vitamina D** come fattore di rischio certo per la **neoplasia vescicale**. È consigliabile un controllo della stessa perché il mantenimento di valori adeguati permette di interagire proficuamente con diverse patologie, non ultima l'osteoporosi».

QUALI SONO INVECE I FATTORI DI RISCHIO CERTI DEL TUMORE ALLA VESCICA?

«I maggiori sono:

- **Età**: il **tumore della vescica** si presenta con una maggior frequenza negli anziani, oltre il 70% dei pazienti che sviluppano **neoplasia vescicale** sono diagnosticati oltre i 65 anni;
- **il fumo di sigaretta è il più importante fattore di rischio**. Da quando si smette di fumare devono passare oltre 15 anni per avere lo stesso rischio di un fumatore;
- **numerosi agenti chimici** sono stati identificati come causa di **tumore della vescica**. I coloranti all'anilina:

sostanze chimiche che potrebbero essere presenti nei tessuti colorati;

ciclofosfamide, un farmaco chemioterapico;

ammine aromatiche, la cui esposizione avviene in diverse tipologie di lavoro quali quelli nel settore della pittura, cuoio, industria automobilistica, della gomma, ma anche tra camionisti, tintori, odontotecnici e parrucchieri. In queste circostanze, la **neoplasia vescicale** si verifica a distanza di oltre 30 anni dall'esposizione; arsenico: in una regione di Taiwan dove sono stati riscontrati elevati livelli di arsenico nell'acqua ed è stato registrato un incremento dei **tumori vescicali**». (*Salute, Humanitas*)

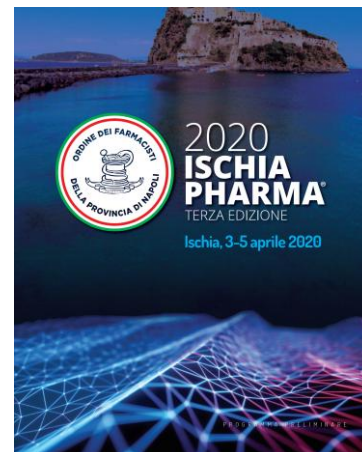
Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



CONVEGNO ISCHIA PHARMA 2020, Ischia 3-5 Aprile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2020 – Terza Edizione"

l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2020 – III° Edizione" che si terrà a Ischia – Località Lacco Ameno dal 3 al 5 Aprile 2020 presso la sede **Hotel Reginella e San Montano**.



Il convegno sarà incentrato sulla seguente tematica:

EVOLUTION PHARMACY Servizi, Web, Aderenza Terapeutica

- ❖ La Farmacia come Hub dei servizi assistenziali
- ❖ Il farmaco non più semplice prodotto ma modello complesso di assistenza
- ❖ Presa in carico del paziente cronico
- ❖ Aspetti previdenziali alla luce delle novità legislative in ambito farmaceutico
- ❖ Web e Vendita online

COME PARTECIPARE

The pleasure of meeting.

info@caprimed.com

QUOTE DI ISCRIZIONE

A - HOTEL REGINELLA

Totale € 200,00 + IVA per persona

La quota comprende:

- Iscrizione al congresso
- N. 2 Pernottamenti in camera Doppia IN 3 OUT 5 Aprile 2020
- N. 1 Pranzo di Lavoro (4 Aprile)
- N. 2 Cene (3/4 Aprile)

B - HOTEL SAN MONTANO

Totale € 350,00 + IVA per persona

La quota comprende:

- Iscrizione al congresso
- N. 2 Pernottamenti in camera Doppia IN 3 OUT 5 Aprile 2020
- N. 1 Pranzo di Lavoro (4 Aprile)
- N. 2 Cene (3/4 Aprile)

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti potranno essere effettuati tramite bonifico bancario a:

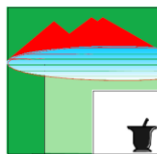
CAPRI EVENT SRL - BANCO DI PIACENZA - IBAN IT12T0515601600CC0570007039 - Causale: 0220ISCHIA

Il mancato versamento del saldo entro i termini previsti farà automaticamente decadere l'iscrizione al Congresso.

Circolare relativa a Misure Urgenti in Materia di Contenimento e Gestione dell'Emergenza Epidemiologica da COVID-19



**ORDINE DEI FARMACISTI
della Provincia di Napoli**



federfarma napoli
associazione sindacale titolari
di farmacia napoletani

Prot. 692/2020

***Ai Colleghi di
Napoli e Provincia***

Napoli 25 Febbraio 2020

Oggetto: D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 - Misure Urgenti in Materia di Contenimento e Gestione dell'Emergenza Epidemiologica da COVID-19.

Gentile **Collega**,

Si fornisce di seguito un breve riepilogo delle misure in materia di Contenimento e Gestione dell'emergenza Epidemiologica da COVID-19.

Il decreto Legge ha suddiviso il territorio dell'Italia in tre zone:

1. **Zona Rossa**: Territori dove sono stati riscontrati casi di infezione da Coronavirus-Covid-19
2. **Zona Gialla**: Territori cuscinetto o limitrofi alla zona Rossa dove **non** sono stati riscontrati casi di infezione da Coronavirus-Covid-19
3. **Zona Verde**: Territori che non rientrano nei casi precedenti e comunque distanti e non contigui con i territori della zona Rossa

INDICAZIONI PER I FARMACISTI

Tutte le FARMACIE, in quanto rientranti tra i servizi pubblici essenziali, DEVONO RIMANERE APERTE SECONDO GLI ORARI ED I TURNI DI GUARDIA STABILITI.

1. FARMACIE CHE OPERANO NEI COMUNI PER I QUALI NON SONO STATE ADOTTATE MISURE SPECIFICHE

A. ZONE GIALLE

*(Zone cuscinetto o limitrofe alla zona Rossa dove **non** sono stati riscontrati casi di infezione da Coronavirus-Covid-19)*

I farmacisti e il personale in servizio che svolgono l'attività lavorativa nelle farmacie aperte al pubblico nei Comuni e nelle aree per le quali le Autorità competenti non hanno adottato specifiche misure di contenimento e gestione dell'emergenza nei confronti delle farmacie, dovranno:

1. *svolgere l'attività a battenti aperti, con la precauzione di evitare il più possibile che sostino in farmacia un numero elevato di persone e facendo rispettare la distanza di sicurezza già presente per la normativa della privacy;*

2. evitare il contatto ravvicinato con le persone che entrano in farmacia ed in particolare con quelle che hanno evidenti sintomi di problemi respiratori;
3. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani se prima non sono state lavate e successivamente disinfettate con soluzione disinfettante idroalcolica;
4. pulire le superfici esposte a contatto con disinfettanti a base di cloro o alcol.

* * * * *

2. FARMACIE CHE OPERANO NEI COMUNI PER I QUALI SONO STATE ADOTTATE MISURE SPECIFICHE

B. **ZONA ROSSA**

(Territori dove sono stati riscontrati casi di infezione da Coronavirus-Covid-19)

I farmacisti e il personale in servizio che svolgono l'attività lavorativa nelle farmacie aperte al pubblico nei Comuni e nelle aree per le quali le Autorità competenti hanno adottato specifiche misure di contenimento e gestione dell'emergenza, dovranno:

1. svolgere l'attività a battenti aperti limitando il più possibile l'accesso della popolazione per evitare assembramenti. Se possibile fare accedere un cittadino alla volta – in attesa che vengano fornite ulteriori indicazioni sulla possibilità di svolgimento del servizio a battenti chiusi.
2. verificare che chi accede alle farmacie indossi un dispositivo di protezione individuale o adotti particolari misure di cautela eventualmente individuate dal Dipartimento di prevenzione dell'ATS o da ordinanze dei Sindaci dei Comuni interessati.
3. evitare il contatto ravvicinato con le persone che entrano in farmacia ed in particolare con quelle che hanno evidenti sintomi di problemi respiratori;
4. mettere a disposizione nel locale vendite un numero adeguato di dispensatori di soluzioni disinfettanti idroalcoliche* per il lavaggio delle mani da parte di tutti i clienti verificando che venga fatto sia quando entrano in farmacia sia quando escono;
5. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani se prima non sono state lavate e successivamente disinfettate con soluzione disinfettante idroalcolico.
6. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

Per le vie brevi, l'Autorità competente ha assicurato:

- ✓ l'accesso nelle zone rosse ai farmacisti che abitano in Comuni o aree non sottoposte a specifiche misure di contenimento e che debbano recarsi al posto di lavoro;
- ✓ ai corrieri per garantire la regolare fornitura dei medicinali. Si attende la formalizzazione di tali assicurazioni.

* * * * *

PARAFARMACIE

I farmacisti che operano nelle parafarmacie, qualora le stesse siano autorizzate a rimanere aperte sulla base dei provvedimenti delle competenti Autorità, seguiranno le stesse misure di contenimento e prevenzione del rischio.

Approvvigionamento Mascherine

Con riferimento alle mascherine, si segnala che la Federazione ha scritto al Ministero della salute e al Dipartimento della Protezione Civile, richiedendo la più ampia collaborazione al fine di assicurare l'approvvigionamento delle stesse per i farmacisti.

* * * * *

Allestimento Gel Disinfettante Mani

Si riporta di seguito la formulazione per l'eventuale preparazione galenica di soluzioni cutanee adatte alla disinfezione delle mani (*fonte SIFAP*). Da una rapida ricognizione è emerso che nella Farmacopea Britannica sono presenti alcune monografie di soluzioni cutanee adatte alla disinfezione delle mani. A titolo esemplificativo, si riportano alcune formule allestibili con relativo prezzo indicativo derivante dall'applicazione della TNM, ovvero da intendersi come massimo.

➤ **ETANOLO diluito**

"Etanolo 60% V/V diluire 623 mL di Etanolo 96% V/V fino a 1000 mL con acqua purificata."

Monografia Dilute Ethanols BP

Esempio preparazione per 100 mL

- ❖ Etanolo 96% 63 mL
- ❖ Acqua depurata 37 mL

Si può anche preparare una soluzione diluita densa gelificandola con appropriato gelificante (es. *idrossipropilcellulosa o idrossietilcellulosa all'1%*).

➤ **SODIO IPOCLORITO diluito soluzione cutanea**

"Soluzione acquosa cutanea di sodio ipoclorito contenente l'1% m/m di cloro disponibile. Può contenere adatti agenti stabilizzanti e cloruro di sodio. Deve essere conservata in contenitori ben chiusi e protetti dalla luce, a temperatura inferiore a 20°C e lontano da sostanze acide."

Monografia Dilute Sodium Hypochlorite Solution BP

Esempio preparazione per 100 g

- ❖ soluzione di ipoclorito di sodio al 15% m/m 6,7 g
- ❖ acqua depurata 93,3 g

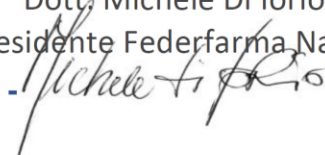
* * * * *

Si rammenta che al fine della massima divulgazione verso i cittadini riceverete nei prossimi giorni la relativa **locandina** contenente i dieci comportamenti da seguire per contenere l'emergenza epidemiologica da coronavirus-COVID-19.

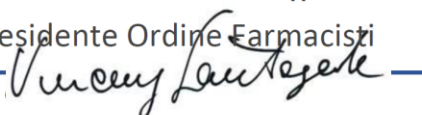
Cordiali Saluti

Cordiali saluti

Dott. Michele Di Iorio
Presidente Federfarma Napoli



Prof. Vincenzo Santagada
Presidente Ordine Farmacisti



5 – 80134 NAPOLI - tel.: 081/551
Email: info@ordinefarmacistinapoli.it

Coronavirus: 10 Comportamenti da Seguire

Tenuto conto della particolare situazione e della funzione svolta dai Farmacisti in questo specifico momento, di seguito i comportamenti da seguire per il **contenimento della gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19**



nuovo coronavirus



Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Testi rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS
 © Istituto Superiore di Sanità • febbraio 2020



Progetto grafico: Servizio Comunicazione Scientifica - Istituto Superiore di Sanità